Licenziati sessanta lavoratori alla FEGER di Angri

Domani si ferma tutto il Nocerino contro la mafia e per lo sviluppo

Tutti gli operai, iscritti al sindacato unitario - Una rappresaglia che fa seguito alle intimidazioni e alle minacce dei giorni scorsi - Una grande manifestazione con corteo e comizio ad Angri

SALERNO — Si è ulteriormente appesantita, con il licenziamento di 60 lavoratori stagionali della FEGER di Angri iscritti al sindacato unitario, la situazione che nei giorni scorsi già si era fatta rovente per ripetuti interventi mafiosi proprio davanti a quella stessa fabbrica. Nei giorni passati, infatti, alcuni militanti e dirigenti sindacali erano stati minacciati di morte e letteralmente sequestrati da guappi armati assoldati dal proprietario della fabbrica, Ferraioli, un consigliere comunale dc di Angri. Precedentemente, sempre davanti allo stesso stabilimento, vi erano state altre intimidazioni. E intimidazioni e minacce ci sono state anche nei confronti di lavoratori conservieri di S. Marzano sul Sarno.

Una decina di giorni fa, infine, l'aggressione mafiosa al compagno Gennaro Giordano, segretario provinciale della CGIL, davanti al cantiere edile Forte di Salerno. Ora questo atto antisindacale, che assume il carattere di una vera e propria rappresaglia nei confronti dei lavoratori impegnati nella lotta per lo sviluppo contribuisce a rendere le cose ancora più difficili.

Si sta organizzando con decisione la risposta operaia al padronato e alla mafia. Si tratta — sottolineano i dirigenti sindacali — di una risposta che porta con sè rabbia e voglia di sconfiggere i mafiosi, certo, ma che è anche carica di tutti i significati della battaglia per lo sviluppo della industria conserviera agro-industriale nell'agro nocerino-sarnese. Per questo in questi giorni si stanno tenendo assemblee in tutte le fabbriche della zona per preparare lo sciopero generale di zona che si terrà domani ad Angri.

La giornata di domani coinciderà anche con un grande momento di lotta per tutta la categoria dei lavoratori conservieri nella provincia di Salerno. Lo sciopero generale dei conservieri e della zona dell'agro nocerino-sarnese si articolerà in una manifestazione e un comizio che, appunto, si terranno ad Angri. Al comizio interverranno i dirigenti provinciali del sindacato unitario, i dirigenti provinciali e regionali della FILIA ed un dirigente nazionale della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL che concluderà la manifestazione. Intanto in questi giorni si sono svolte assemblee alla FATME, ai Monopoli, alla Celentano, all'INTECA, alle MCM, alla Pennitalia, per citare solo alcune delle fabbriche impegnate nella mobilitazione. Oggi, intanto, si terrà un incontro al ministero del Lavoro a Roma per discutere proprio della questione dei conservieri. Si parlerà dei finanziamenti della CEE, della loro concessione, sopratutto del loro controllo, ma anche della questione che riguarda il meccanismo di funzionamento degli uffici di collocamento. Questa riunione è stata chiesta dai sindacati sull'onda di una serie di iniziative che in questi giorni si stanno sviluppando sulle questioni dell'occupazione.

Sempre in preparazione della giornata di lotta di mercoledì si è svolta domenica scorsa un'assemblea indetta dal partito di unità proletaria, dal PSI e dal PCI, presso il Comune di Angri. Per il PCI è intervenuto alla manifestazione il compagno on. Giuseppe Amarante. Sono intervenuti inoltre alla assemblea diversi dirigenti sindacali. Stamattina si è svolto, davanti alla FEGER un volantinaggio organizzato dal sindacato unitario per rispondere, dimostrando la volontà di non mollare nell'impegno di lotta, alle provocazioni mafiose.

Questa mattina presso il Tribunale di Salerno si tiene il processo contro uno dei fratelli Forte, gli aggressori del segretario provinciale della CGIL Gennaro Giordano. Uno dei due è già stato messo in libertà provvisoria dopo che è stato disposto in fase istruttoria lo stralcio della parte del processo che lo riguarda. Gerardo Forte, infatti, aggressore del compagno Giordano, non è imputato, (come lo è il fratello Antonio che appunto compare oggi in tribunale) del reato di aver sparato agli operai.

A proposito dei fatti accaduti presso il cantiere Forte e dei legami tra speculazione edilizia e mafia, la Federazione salernitana del movimento lavoratori per il socialismo ha redatto un «dossier» presentato ieri sera con una conferenza stampa.

Nel dossier si afferma che sono proprio i grossi speculatori dell'edilizia di Salerno a celarsi dietro le aggressioni mafiose nei cantieri.

Fabrizio Feo

Oltre 45 mila cittadini alle urne per il rinnovo dei Consigli

I risultati del voto nei comuni campani

Il PCI avanza a Marcianise e Villa Literno - Forte flessione del nostro partito a Maddaloni e Cervinara - La DC conquista Ginestra degli Schiavoni e perde il comune di Giano Vetusto

Oltre 45 mila cittadini si sono recati alle urne domenica e lunedì in Campania per rinnovare i Consigli comunali di Maddaloni, Marcianise, Villa Literno, Giano Vetusto, Cervinara e Ginestra degli Schiavoni. Nei quattro comuni della provincia di Caserta (Maddaloni, Marcianise, Villa Literno e Giano Vetusto) gli iscritti al voto erano 48.280; i cittadini che si sono recati alle urne sono stati 41.068. In tutti e sei i casi si è trattato di consultazioni elettorali anticipate in quanto i Consigli comunali erano stati sciolti nei mesi passati.

A Marcianise il partito comunista ha ottenuto 3.022 voti pari al 17.20 per cento (nelle precedenti amministrative del maggio '78 il PCI aveva ottenuto il 15,28%). Cinque i consiglieri eletti, tanti quanti il PCI ne aveva conquistati nel '78. La DC passa dal 47,53% delle scorse amministrative al 53,98% di oggi conquistando due consiglieri in più (da 15 a 17). PSI e PSDI flettono entrambi perdendo un consigliere: il partito socialista cala dal 17,97 per cento del '78 al 14,51 (da 5 a 4 consiglieri); il PSDI scende dal 15,17 per cento delle precedenti amministrative al 14,29 (da 5 a 4 consiglieri). Non vi erano altri partiti in lizza.

A Maddaloni il partito comunista flette di circa sette punti percentuali rispetto ai risultati ottenuti nelle amministrative del 15 giugno 1975: il PCI cala, infatti, dal 28,43 per cento al 21,68, perdendo 3 consiglieri (da 12 a 9). Avanza, invece, la democrazia cristiana che sale dal 45,01 per cento del '75 al 48,07 (da 18 consiglieri a 21). Il partito socialista avanza in percentuale (dall'11,85 al 14,43 per cento) ma non conquista alcun consigliere in più confermando i propri 5. Successo, invece, in punti ed in seggi del partito socialdemocratico che guadagna un consigliere (da 2 a 3 e passa dal 5,03 del 15 giugno '75 al 9,03. Il movimento sociale mantiene i due suoi seggi flettendo, però, dal 6,43 per cento al 5,27. Democrazia proletaria, che nel 1975 aveva ottenuto un consigliere, non ha ripresentato la propria lista.

Aumenta, invece, in percentuale il partito comunista a Villa Literno: il PCI, infatti, passa dal 18,67 ottenuto alle amministrative del 15 giugno '75 al 19,83 non conquistando, però, alcun consigliere in più e confermando i 4 che aveva. La DC ottiene il 40,84 per cento e 8 consiglieri. Nel '75 aveva avuto l'11,76 per cento dei voti e due consiglieri: c'è da notare però che nel '75 si era presentata una lista civica (la «Tre rose») formata da dissidenti democristiani: quella lista aveva ottenuto il 30,28 per cento dei voti e 6 consiglieri. Se si sommano, quindi, le percentuali ottenute nel '75 la DC e lista «Tre rose» ci si accorge che complessivamente la Democrazia cristiana cala di quasi un punto percentuale pur confermando gli 8 consiglieri.

Cresce in percentuale il PSI (dal 26,17 al 27,95) che conferma i suoi 6 consiglieri. Un notevole balzo in avanti, invece, compiono i socialdemocratici (dall'1,9 per cento al 5,06) che conquistano un consigliere (prima non ne avevano alcuno).

Il MSI conferma il proprio rappresentante in consiglio e passa dal 5,50 per cento del '75 al 6,29. Il partito repubblicano che nel '75 aveva ottenuto un consigliere non ha presentato la lista.

Netto calo del partito comunista a Cervinara, in provincia di Avellino. Il PCI, infatti, perde circa 7 punti in percentuale ottenendo il 9,9 per cento dei voti e passando da 5 consiglieri a 3. Avanza, invece, la Democrazia cristiana che guadagna 2,9 punti percentuali salendo al 48,1 per cento e conquistando un consigliere in più (da 14 a 15). Addirittura clamoroso appare il balzo in avanti del PSDI che nelle passate amministrative non era presente e oggi ottiene il 12,7 per cento passando da 0 a 4 consiglieri.

C'è da dire però che la lista socialdemocratica a Cervinara era capeggiata da un ex socialista, Casale, personaggio molto noto in paese. Il partito liberale, che non era presente nelle ultime elezioni, ottiene l'1 per cento dei voti ma non avrà alcun rappresentante in Consiglio.

Gli altri due comuni nei quali si è votato ieri e l'altro ieri sono Ginestra degli Schiavoni — in provincia di Benevento — e Giano Vetusto, un comune della provincia di Caserta. In entrambi i comuni si è votato con la maggioritaria. A Ginestra degli Schiavoni, dove amministravano le sinistre, il Comune è stato conquistato dalla lista della Democrazia cristiana che ha ottenuto il 43,3 per cento dei voti. A Giano Vetusto, invece, il Comune prima amministrato dalla DC è conquistato da una lista civica di ispirazione socialista che ha ottenuto la maggioranza dei voti.

La vicenda di due anni fa a Maiori

Protestavano contro il caro-bus In diciotto davanti ai giudici

Comincia oggi in un'aula della seconda sezione penale del tribunale di Salerno il processo contro 18 cittadini tra cui operai, studenti e assessori comunali del PCI di Maiori, per il blocco dei pullman della SITA attuato in costiera amalfitana. I fatti risalgono a due anni fa.

Più di 200 studenti della costiera bloccarono a Minori ed a Maiori — in modo del tutto pacifico — per vari giorni i pullman della SITA per protestare contro il caro-prezzi e il sovraffollamento dei pullman. Alla manifestazione così massiccia si arrivò in seguito alla estrema esasperazione degli studenti e degli utenti per le promesse mai mantenute dalla SITA, dall'Ente comunale e dalla Regione. Si volle, in questo modo, sottolineare con forza e mettere in piena luce la drammaticità del problema.

Infatti il personale della SITA è in agitazione. Chiede un aumento degli organici e nel frattempo ha sospeso lo straordinario, eliminando così le corse bis che consentivano, seppure con disagio di far fronte alle richieste degli utenti. La situazione è ora di nuovo incandescente, fino al punto che la scorsa settimana pendolari e studenti hanno bloccato i pullman della SITA a Cetara ed a Salerno. Gli ultimi fatti dimostrano che l'episodio di 2 anni fa esprimeva una giusta esigenza e poneva una legittima rivendicazione tuttora sentita

Processo a un ex deputato socialista

Denuncia collusioni tra mafia e giudici: rischia il carcere

Può un membro del parlamento, scaduto il suo mandato, essere processato per un reato d'opinione commesso durante la sua funzione, quando questo rapporto è stato anche riconosciuto dalla giunta per le autorizzazioni a procedere al momento in cui la magistratura la richiese? E' questo l'interessante quesito che solleva il caso giudiziario del compagno socialista Salvatore Frasca, ex deputato calabrese, e che costituirà il motivo conduttore della linea di difesa, come è stato illustrato ieri sera nel corso di una conferenza stampa degli avvocati che difendono l'ex parlamentare.

E' bene ricapitolare, sia pure brevemente, i fatti che hanno condotto al procedimento giudiziario che si aprirà giovedì prossimo davanti ai giudici della X sezione penale del Tribunale di Napoli. Come lo stesso compagno Frasca ha ricordato, egli, nel corso delle tre legislature in cui ha ricoperto il mandato di deputato (ma anche prima e dopo la non rielezione), ha condotto una dura lotta alla mafia calabrese e ha costantemente operato un'azione di denuncia delle collusioni tra questa organizzazione delinquenziale e alcuni settori dei poteri dello Stato non esclusa la magistratura.

L'esponente socialista non ha mai ritenuto che la magistratura, nel suo complesso, fosse corrotta (e del resto se in questi termini si fosse espresso sarebbe stato imputato di vilipendio), ma ha sempre denunciato fatti circostanziati (e numerosi sono stati i procedimenti disciplinari iniziati dal Consiglio superiore della magistratura e terminati con l'espulsione dal corpo giudiziario dei magistrati sul cui operato l'allora deputato Salvatore Frasca chiedeva si indagasse).

Ancora deputato, concesse una intervista al giornalista Elio Fata che la pubblicò su «Rotosette». L'intervista conteneva duri giudizi sui rapporti tra la «'ndrangheta» calabrese e alcuni magistrati. Se ne adontarono il procuratore generale presso la corte d'appello di Catanzaro e la vedova dell'avvocato generale dello Stato Ferlaino che querelarono per diffamazione sia il giornalista che il deputato.

Mentre per il compagno Frasca la giunta per le autorizzazioni a procedere la negò, il giornalista finì in tribunale e proprio la X sezione penale (quella stessa che, sia pure con una composizione diversa del collegio giudicante si appresta a processare Salvatore Frasca) lo condannò a otto mesi di reclusione, sentenza cofermata anche in appello. La giunta del parlamento negò l'autorizzazione a procedere perchè ritenne che i giudizi espressi dal deputato Frasca erano perfettamente rientranti nei suoi diritti.

Scaduto il mandato, sull'onda della condanna del giornalista Fata, si è aperto il processo contro l'ex deputato.

Un intervento sulla legge che ha abolito i manicomi

Dopo 16 mesi non sono più tollerabili rinvii

La Provincia deve porre in essere tutti gli atti di sua competenza - Solo così la Regione sarà inchiodata alle sue responsabilità - La legge sull'asistenza psichiatrica non è una vertenza settoriale

Sabato 20 alle ore 17 al Maschio Angioino si terrà una assemblea per discutere dell'applicazione della legge' 180 in Campania e dei ritardi accumulati in questo campo dagli Enti locali.

L'assemblea (cui sono invitate le forze sindacali, politiche e culturali, i Consigli di fabbrica, i Consigli di quartiere) sarà il momento culminante della lotta cominciata da Psichiatria democratica, Medicina democratica, dal Centro di medicina sociale di Giugliano, dagli operatori democratici del servizio di salute mentale dei colli Aminei e del Frullone, dai volontari del Frullone che hanno deciso di effettuare la sospensione del servizio volontario al Frullone e di articolare secondo forme diverse le iniziative di lotta presso gli altri centri.

A sedici mesi dalla sua emanazione ci sembra necessario aprire oggi il dibattito sulle responsabilità connesse alla sua faticosa e spesso contraddittoria applicazione. E' comprensibile l'insoddisfazione e lo sconforto che serpeggia tra gli operatori ma re fino in fondo da chi provengono gli ostacoli e le inadempienze per consentire a tutti, politici ed operatori, una chiara, netta scelta di campo per aprire un comune fronte di lotta, capace di creare le condizioni per piegare gli interessi e le volontà che ancora oggi si frappongono consideriamo una delle più alla realizzazionedi quella che avanzate ed innovative leggi dello stato.

L'applicazione avanzata della 180 prevede il primato assoluto del territorio, lo smantellamento del manicomio, la corretta (e quindi decrescente) utilizzazione dello spazio ospedaliero. L'insipienza e la completa latitanza della Regione ha determinato una frattura grave e prolungata tra questi tre momenti (manicomio territorio, ospedale civile) venendo completamente meno ai momenti programmatici che la legge le affidava. Sono noti a tutti i lunghi, estenuanti rinvii attorno al piano sanitario ed alla confusa e continuamente modificata ipotesi di zonizzazione del territorio; l'unico atto concreto, il modulo operativo approvato recentemente, non consente alla provincia l'adeguamento delle strutture necessarie per proseguire col lavoro già da tempo avviato sulla base della attività volontaria ed anticipatrice di decine di operatori che, precedendo la stessa legge nazionale, hanno realizzato a Napoli le prime concrete esperienze territoriali del Mezzogiorno, consentendo l'apertura e la liberalizzazione dell'ospedale psichiatrico, una notevole riduzione delle degenze, lo sviluppo della attività comunitaria.

Ora tutto rischia di ristagnare nuovamente alla Regione; essa deve garantire alla Provincia la possibilità di disporre del personale necessario a continuare ed a rafforzare l'esperienza condotta in questi due anni, pena il blocco e la regressione completa di quanto sinora realizzato in seguito all'abbandono di quanti hanno sostenuto questa esperienza. Bisogna quindi aprire nei confronti della giunta Regionale una grande vertenza che veda insieme operatori e forze politiche, individuando l'interlocutore nel nuovo assessore alla sanità che non può continuare nell'ottusa politica del rinvio che ha caratterizzato sinora l'operato della giunta.

L'amministrazione provinciale deve dal canto suo ribadire il suo sostegno alle lotte degli operatori democratici e alle prospettive alternative da essi sostenute (come asserito nella recente conferenza stampa a nome della giunta dal compagno Kemaliz):

1) completando tutto ciò che è di sua competenza;

2) sostenendo le esperienze alternative e quindi il lavoro ed il rafforzamento delle equipe territoriali;

3) aprendo a sua volta una vertenza con la Regione per realizzare in tempi brevi quanto sopra e perché essa assolva ai suoi ormai inderoghibili compiti istituzionali.

Non si tratta in questo così di una vertenza Settoriale. Problemi generali della sanità, problema psichiatrico e problema della droga rappresentano un unico fronte di lotta politica, sociale ed umana. Non possono quindi essere affrontati separatamente, un unico filo collega la loro soluzione, una stessa vertenza deve unire a coloro che si battono per una medicina diversa, per una psichiatria alternativa, per interventi seri e risolutivi nelle tematiche della droga, questo è il nostro impegno per un futuro molto prossimo.

Walter Di Munzio

SPORT / Il personaggio del giorno dopo

Speggiorin e Damiani? «Ottimi», dice Pellegrini

L'ala destra dell'Avellino, tornato al gol contro il Bologna, non accetta polemiche retrospettive - « Ad Avellino sto benissimo »

Claudio Pellegrini il giorno dopo: ovvero il volto della felicità. I giornali del lunedì tornano a parlare di lui in termini positivi, non ha ancora giocato al meglio ma suo è il gol prezioso della vittoria sul Bologna: un gol, come si dice in questi casi, molto importante per lui stesso, per la squadra, nonchè per la panchina di Marchesi minacciata — pare — dal Pesaola Bruno, attualmente allenatore disoccupato. Insomma una liberazione per questo ragazzo uscito da una tormentata vicenda di trasferimenti rifiutati, ed incapace di andare in gol

Di questo lungo letargo Claudio Pellegrini era il primo a soffrire; ora è troppo contento e nel corso della chiacchierata eviterà intelligentemente polemiche che, forse, qualche tempo fa lo avrebbero stuzzicato. « Una vera liberazione — esordisce ricordando sensazioni ancora troppo vive — mi sono finalmente sbloccato . . . ».

Oltre a sbloccarti, gli diciamo noi, anche la tua condizione atletica è parsa notevolmente migliorata. « Sì, ma per la verità non ho mai avuto dei reali problemi fisici: dovevo, invece, sbloccarmi soprattutto psicologicamente. Non è mai stato un problema di gambe ma solo di tranquillità ».

Ieri i tuoi compagni ed in particolare De Ponti (letteralmente in « trance » per la gioia) ti hanno quasi soffocato di abbracci dopo la tua prodezza. « Sì è vero — risponde, anche lui in evidente "trance" — ma questa era una vittoria troppo importante; ci ricarica tutti, ci rilancia in campionato ». Insomma tutto come previsto: la solita intervista scontata. Sono contento, un bel gol, mi fa piacere per la squadra. Tentiamo allora di provocare il buon Claudio e gli chiediamo, d'improvviso, se si senta o meno declassato a giocare in provincia, dopo il bel campionato disputato l'anno scorso con il Napoli.

« Ad Avellino sto benissimo — replica sornione con la furbizia e la rapidità tipici della vera ala —. Del resto ho chiesto io al Napoli di essere ceduto proprio all'Avellino ed infatti, come speravo, qui mi sono ambientato magnificamente e piuttosto in fretta ». A proposito del Napoli, insistiamo non rasegnati, manca qualcosa, qualcuno, all'attuale inquadratura della tua vecchia squadra? « Se non sbaglio mancano Bruscolotti e Caporale, entrambi infortunati ».

Ed all'attacco finora Damiani e Speggiorin non è che abbiano fatto cose eccezionali...

« Damiani e Speggiorin — replica ancora pacato — sono ottimi giocatori, e poi, per favore, non facciamo polemiche! ». Ha ragione lui, non facciamo polemiche; non è giusto, proprio ora che è tornato ad essere goleador.

s. d. b.

Grande pubblico e grandi applausi

«Filarmonica di Mosca»: trionfale successo anche senza il frac

Un incidente, fortunatamente senza conseguenze per le persone, stava per impedire che il concerto della Filarmonica di Mosca, avesse regolarmente luogo — come era stato annunciato — l'altra sera al teatro Mediterraneo. Il camion contenente i frac, e quel che più conta gli strumenti musicali dei professori della orchestra, non è giunto a destinazione. Del primo inconveniente, gli strumentisti, presentandosi in abiti borghesi, si sono scusati col foltissimo pubblico: per risolvere poi il secondo impedimento, hanno provveduto gli orchestrali del San Carlo i quali, con cameratesca sollecitudine, hanno prestato i loro strumenti ai colleghi sovietici.

Il maestro Dimitri Kitajenko, quasi imbarazzato di essere l'unico a presentarsi in frac, ha dato l'avvio con assoluta puntualità alla serata, mostrando immediatamente che l'incidente era del tutto senza conseguenze per l'efficienza della magnifica orchestra, in ogni suo settore il concerto aveva, dunque, inizio con l'esecuzione d'una suite dal « Matrimonio al convento » di Prokofiev, proseguendo con una pagina inedita per il nostro pubblico: il duetto d'amore da « Romeo e Giulietta » di Ciaikovsky interpretato dal soprano Galina Pisarenko, notevole per timbro e disciplina vocale, e dal tenore Anatoli Mitschitcensky.

Sull'onda del lirismo ciaikoskyano, ma con atteggiamento di più scoperto patetismo, si muove il Rachmaninov della seconda sinfonia (1907). L'epigono non vale, ovviamente, il suo modello, anche se la composizione sortisce il suo effetto, consentendo soprattutto ad un'orchestra agguerrita come la Filarmonica di Mosca, di raggiungere livelli di alto virtuosismo. Il successo è stato vivissimo, e si è rinnovato trionfalmente ieri sera al Palazzetto dello Sport, dove il concerto, sotto l'egida del comune di Napoli, è stato ripetuto gratuitamente

Sandro Rossi

PER LA PUBBLICITA SU
l'Unità
RIVOGERSI ALLA T. 6798541 - ROMA SPI
ANCONA - C.so Garibaldi, 110 Telef. 23004 204150
BARI - C.so Vitt Emanuele, 60 Telef. 214768 - 214769
CAGLIARI - P.zza Repubblica, 10 Telef. 494244 - 494245
CATANIA - C.so Sicilia, 37-43 Telef. 224791-4 (ric. aut.)
FIRENZE - Via Martelli, 2 Telef. 287171 - 211449
LIVORNO - Via Grande, 77 Telef 22458 - 33302
NAPOLI - Via S. Brigida 68 Tel. 324091-313851-313790
PALERMO - V.le Roma, 405 Telef. 214316 - 210065

SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

VI SEGNALIAMO

- « Quell'oscuro oggetto del desiderio » (Spot)
- « Interiors » (Ritz)
- « La luna » (Ambasciatori)

TEATRI

CENTRO REICH Salita S. Filippo (Riviera di Chiaia)
Dal 1 a. 31 ottobre: Seminario di studio delle possibilità espressive del corpo per il teatro. Turno A dalle 9 alle 13, turno B dalle 17 alle 21. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al centro fotografico « Memmi », Via San Biagio dei Librai, 39 Tel 228 889 il corso per 60 ore costa L. 60 000.

DIANA
Campagna abbonamenti stagione corrente 1979 '80

POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.664)
Alle ore 21,15 Walter Chiari presenta: « Hai mai provato nell'acqua calda? »

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405000)
Ore 21 Laura Costa in: « C'è una donna in mezzo al mare ».

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 418.266)
(Chiuso per restaur.)

SAN FERDINANDO (Piazza Teatro San Ferdinando - Telefono 444.500).
Ore 21,15 Aldo Giuffrè presenta «Aguapparia».

TEATRO DI CORTE
Riposo

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)
Poliziotto o canaglia, con J.P. Belmondo - G

ACALIA (Tel. 370.871)
Un amico da salvare, con P. Falk - G

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 418.680)
Marito in prova, con G. Jackson SA

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)
La luna, con J. Clayburgh - DR (VM 18)

ARISTON (Tel. 377.352)
Piccole donne, con E. Taylor - S

ARLECCHINO (Tel. 416.731)
Il padrino, con M Brando DR

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Sbirro la tua legge è lenta la mia no

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
La supplente va in città

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Attimo per attimo, con J. Travolta - S

EMPIRE (Via P. Giordani)
Rocky II, con S. Stallone - DR

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Bersaglio uomo, con L. Merenda - A (VM 18)

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988)
Un dramma borghese, con F. Nero DR (VM 18)

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Il mistero della signora scomparsa, con E Gould - G

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Tre sotto il lenzuolo

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)
Urangano

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360)
Un poliziotto extraterrestre

ROXY (Tel. 343.149)
La poliziotta del buon costume, con E. Fenech - C (VM 14)

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel. 415.572)
Ratataplan, con M. Nichetti - C

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusta - Telefono 619.923)
Bocca di fuoco, con J. Coburn - A

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale Tel. 616.303)
Avevamo 16 anni e ballavamo il rock'n roll, con R. Laurent - S

ADRIANO (Tel. 313.005)
Poliziotto o canaglia, con J.P. Belmondo - G

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
La poliziotta della squadra del buon costume, con E. Fenech - C (VM 14)

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
I guerrieri, con D. Sutherland - SA

ARGO (Via A. Poerio, 4 - Telefono 224764)
Cicciolina amore mia, con J. Staller - S (VM 18)

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 7419.264)
La liceale nella classe dei ripetenti, con G. Guida - C (VM 14)

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Dottor Jekyll e gentile signora, con P. Villaggio - C

CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel. 200.441)
Le 7 città di Atlantide, con D. Mc Clure - A

QUADRIFOGLIO (Viale Cavalleggeri Tel. 616.925)
La tarantola dal ventre nero, con G. Giannini - G (VM 14)

VITTORIA (Via Piscicelli, 16 - Tel. 377.937)
Diario intimo di un garzone di macelleria

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via P. De Mura, 19 Tel. 377046)
Lo specchio, d. A. Tarkovsk. - DR

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
Jonas, di A. Tanner - DR

MICRO D'ESSAI (Via del Chiostro - Tel. 321.339)
Woodstok - M

NO (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 415.371)
Chiusura per ristrutturazione dell'attività

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
Interiors, con G. Page - DR

SPOT CINE CLUB (Via M. Ruta 5)
Quell'oscuro oggetto del desiderio, di L. Buñuel - SA

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Matrucci, 69 - Tel. 680.266)
Obiettivo Brass, con S. Loren - G

ASTRA - Tel. 206.470
Dove vai se il vizietto non ce Sexy simphony, con S. Sanders - S (VM 18)

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Furto contro furto, con T. Curtis - SA

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222)
Intime carezze

ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
Il dottor Stranamore, con P. Sellers - SA

LA PERLA - Tel. 760.17.12
Le liceali supersexy

MODERNISSIMO (Tel. 310.062)
Stridulum, con J. Huston - DR (VM 14)

PIERROT (Via A. C. De Meis, 58 Tel. 756.78.02)
Riposo

POSILLIPO (Via Posillipo - Telefono 769.47.41)
Le 7 città di Atlantide, con D. Mc Clure - A

QUADRIFOGLIO (Viale Cavalleggeri Tel. 616.925)
La tarantola dal ventre nero, con G. Giannini - G (VM 14)

VITTORIA (Via Piscicelli, 16 - Tel. 377.937)
Diario intimo di un garzone di macelleria